

Zeitschrift: Schweizerische Zeitschrift für Forstwesen = Swiss forestry journal = Journal forestier suisse

Herausgeber: Schweizerischer Forstverein

Band: 155 (2004)

Heft: 6

Rubrik: 161. Assemblea annuale della Società forestale svizzera 26e 27 agosto a Locarno Muralto, Canton Ticino

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

161. Assemblea annuale della Società forestale svizzera 26 e 27 agosto 2004 a Locarno-Muralto, Canton Ticino

Escursione 1

Tema:	La gola del Piottino
Luogo:	Leventina
Direzione:	Alberto Giambonini ing. forestale di circondario, ing. Roland David
Ritrovo:	07.45 Posteggio adiacente alla stazione FFS di Locarno/Muralto
Partenza:	Dazio Grande, prima fermata del bus sopra il Piottino
Osservazioni:	L'escursione avverrà lungo un sentiero circolare che tocca tutti i punti salienti della gola del Piottino e da visione dei vari boschi caratteristici dei dintorni. Durante le ca. 4 ore di escursione si camminerà per 2 ore e ci si soffermerà nei punti seguenti: gola del Piottino, selva castanile, punto panoramico a quota 1059 msm, Dazio vecchio, Dazio grande. Si farà un pranzo al sacco.

La gola del Piottino è un esempio molto importante, si può dire a livello svizzero, per dimostrare cosa sono gli influssi della natura sulle azioni dell'uomo. Si può senz'altro supporre che da sempre la gola del Piottino ha influenzato il transito, dapprima si dovettero creare dei sentieri che aggiravano la strettoia, in particolare si conoscono i tracciati delle strade che passano da Pianaselva e Dalpe e la strada «Romana» che passava dal Dazio vecchio. Con la costruzione della strada urana nella gola, il Piottino è stato superato più direttamente lungo una strada che costeggia il fiume, quindi per una via che è la più breve.

A partire dal XIX secolo i passaggi si sono moltiplicati, dapprima la strada cantonale ha cercato il tracciato più resistente alle alluvioni poi la ferrovia, le forze idriche, le linee di alta tensione, le strade nazionali e più recentemente, le fibre ottiche e la trasversale alpina hanno dovuto fare i conti con questa zona geografica e le sue caratteristiche. Negli scorsi anni per iniziativa della Fondazione pro media Leventina la strada della gola e il Dazio grande sono stati valorizzati con interventi di restauro di grande mole. Il risultato è più che evidente per chi percorrere gli itinerari della zona. Si rileva pure che il contesto naturale è caratterizzato dall'alternarsi di rocce granitiche e boschi di protezione in maggioranza di conifere. Spicca in una insenatura sotto Freggio l'ultima selva castanile della valle Leventina attualmente in via di recupero grazie alla disponibilità della proprietaria la Degagna generale di Osco.

Programma:

07.45	Ritrovo al posteggio adiacente alla stazione FFS di Locarno/Muralto
09.30	Partenza dell'escursione dal Dazio grande
15.00	Visita del Dazio grande
16.00	Fine dell'escursione e rientro

Escursione 2

Tema:	Escursione sui cantieri Alptransit di Bodio-Pollegio e visita alla selva castanile di Santa Petronilla a Biasca
Luogo:	Bodio-Pollegio, Biasca
Direzione:	Flavio Tognini ing. forestale di circondario e Alptransit San Gottardo
Ritrovo:	07.45 Posteggio adiacente alla stazione FFS di Locarno/Muralto
Partenza:	Alptransit Bodio-Pollegio
Osservazioni:	Pranzo in un grotto.

L'escursione sui cantieri Alptransit di Bodio-Pollegio e sulla relativa tratta a cielo aperto sarà un'occasione unica per approfondire le informazioni sul progetto Alptransit San Gottardo SA. Dopo un'introduzione sugli elementi di spicco dell'opera del secolo – la costruzione della galleria ferroviaria più lunga al mondo – e sulle importanti opere di compensazione ambientale, sarà possibile visitare, con una guida, l'estesa area di cantiere e ricevere delle interessanti informazioni.

Al termine della visita esterna è prevista una visita dell'esposizione didattica e multimediale su Alptransit, al 1° piano dell'infocentro. Dopo un pranzo in un grotto della zona sarà possibile recarsi e toccare con mano le opere di compensazione ambientale più apprezzate nella zona, comprendenti la rivitalizzazione della selva castanile di Santa Petronilla, sopra Biasca. L'accompagnamento per le informazioni tecniche in merito, sarà garantito dai responsabili del progetto.

Programma:

07.45	Ritrovo al posteggio adiacente alla stazione FFS di Locarno/Muralto
09.00	Presentazione ATG
09.45	Pausa caffè
10.00	Visita cantiere
11.00	Presentazione opere di compensazione ambientale da parte dell' ATG
11.30	Esposizione
12.00	Pranzo in un grotto
14.30	Visita alla selva castanile di Santa Petronilla a Biasca
15.30	Rientro verso Locarno
16.00	Fine dell'escursione e rientro

Escursione 3

Tema:	Curzùtt – San Bernard: la rinascita!
Luogo:	Monte Carasso, Giubiasco
Direzione:	Martino Bonardi, ing. forestale di circondario, ing. Marco Franzì, Stefano Decristophoris, forestale di settore
Ritrovo:	07.45 Posteggio adiacente alla stazione FFS di Locarno/Muralto
Partenza:	09.00 A Monte Carasso, presso la stazione di partenza della teleferica per Mornera

Osservazioni: Il programma dell'escursione prevede la visita guidata al nucleo di Curzùtt e alla chiesa di San Bernard, monumento d'importanza nazionale, entrambi oggetto di interventi di ripristino e conservazione da parte della Fondazione Curzùtt – San Bernard, interventi eseguiti nell'ambito di un concetto di valorizzazione del territorio rurale storico del comune di Monte Carasso. In seguito è prevista la visita di una cantina con degustazione di vini locali.

La fondazione Curzùtt – San Bernard è stata costituita nel 1998 allo scopo di promuovere e sostenere gli interventi di rivitalizzazione della collina alta di Monte Carasso nel rispetto dell'ambiente e del paesaggio. In particolare la Fondazione promuove la cura del bosco, la creazione di infrastrutture (sentieri, attrezzature di svago), la creazione di un ostello per la gioventù e sostiene le attività agricole, l'organizzazione di attività culturali, educative e sociali.

Attorno alla suggestiva Chiesa di San Bernard, si distribuiscono alcuni nuclei che costituivano le antiche residenze dei montecarassesi, prima che questi ultimi si trasferissero al piano dopo l'incanalamento del fiume Ticino. Di questi antichi insediamenti, l'unico che è resistito nel tempo è il nucleo di Curzùtt, il cui valore storico e architettonico è stato riconosciuto con decisione governativa (figura 1). Gli interventi di recupero sono stati eseguiti grazie all'impegno dei membri facenti parte della Fondazione e grazie al sostegno finanziario di diversi enti sussidiari tra i quali possiamo annoverare la Fondazione svizzera per il paesaggio, la Pro Patria, la Patenschaft e non da ultimo la Sezione forestale.

Le realizzazioni fin qui eseguite comprendono il rifacimento delle vie storiche, dei muri a secco, la creazione di un nuovo vigneto, di pascoli alberati, di un parco giochi, di un ostello e il recupero e la cura della selva castanile con l'intento di preservare le numerose tracce cariche di storia e tradizioni che l'uomo ha lasciato nel tempo.

Programma:

- 07.45 Ritrovo al posteggio adiacente alla stazione FFS di Locarno/Muralto
- 09.00 Ritrovo a Monte Carasso, posteggio teleferica
- 09.45 Presentazione e visita guidata al progetto «Collina alta»



Figura 2: Paesaggio autunnale (2003) con livello del lago basso della parte meridionale e centrale della riserva delle Bolle di Magadino (Foto: Fondazione Bolle).

- 11.30 Aperitivo offerto dalla Fondazione Curzùtt – San Bernard
- 12.00 Pranzo presso l'ostello di Curzùtt
- 13.45 Partenza per Giubiasco
- 14.45 Arrivo a Giubiasco, e visita alla cantina Cagi di Giubiasco
- 16.15 Fine dell'escursione e rientro

Escursione 4

- Tema:** Riserve naturali: dalla protezione locale alla collaborazione internazionale
- Luogo:** Bolle di Magadino
- Direzione:** Gianni Laffranchi, ing. forestale di circondario e responsabile scientifico biol. Nicola Patocchi
- Ritrovo:** 08.15 Posteggio adiacente alla stazione FFS di Locarno/Muralto
- Partenza:** 09.00 Campo di calcio Tenero
- Osservazioni:** Passeggiata di un paio di ore su sentieri pianeggianti immersi in un paesaggio naturale di rara bellezza. Scarpe comode e solide sono comunque consigliate. Si prosegue con una degustazione all'azienda vinicola Matasci e la visita alla galleria d'arte; in seguito pranzo al grotto Scalinate.

L'escursione proposta durante questa mattinata permette di approfondire aspetti particolarmente affascinanti legati alla gestione di una riserva naturale. Il tutto si svolgerà in un contesto naturale di rara bellezza e sotto la guida competente del responsabile scientifico della riserva.

Le Bolle di Magadino sono zona deltizia (630 ha) affacciata sul Lago Verbano, alle foci dei fiumi Verzasca e Ticino. Essa rappresenta un ultimo frammento di un paesaggio golendale un tempo esteso a tutto il Piano di Magadino e oggi divenuto raro in tutta Europa (figura 2). L'origine e l'evoluzione di questo ambiente sono strettamente legate ai processi naturali tipici di un delta e all'importante influsso che l'uomo ha esercitato in questi ultimi decenni. Durante l'escursione lungo gli agevoli sentieri che si snodano all'interno dei diversi ambienti naturali si avrà modo di approfondire i vari aspetti legati alla gestione della riserva.

Le Bolle di Magadino sono uno dei 9 paesaggi golendali svizzeri ritenuti di importanza internazionale soprattutto per il



Figura 1: Veduta del nucleo di Curzùtt in fase di ristrutturazione.

ruolo determinante che esse possiedono per gli uccelli migratori. Il particolare intreccio d'ambienti diversi, popolati da specie vegetali e animali spesso rare, e che solo qui riescono a sopravvivere danno origine ad un comprensorio di grande valore paesaggistico, naturalistico e scientifico. Durante l'escursione si avrà modo di osservare animali e piante nei loro ambienti naturali, come il greto della Verzasca, le lanche, le pozze e gli stagni, i canneti e i cariceti, i querceti, i boschi umidi a Ontano bianco e i boschi alluvionali di Salice bianco.

Programma:

08.15	Ritrovo al posteggio adiacente alla stazione FFS di Locarno/Muralto
09.00	Partenza a piedi per l'escursione alle Bolle di Magadino
11.30	Visita all'azienda vinicola e Galleria Matasci
13.15	Pranzo al grotto Scalinate
15.30	Rientro in bus

Escursione 5

Tema:	I rimboschimenti e le premunizioni nella Valle del Cassarate del Consorzio Valle del Cassarate e Golfo di Lugano (CVC)
Luogo:	Sponda destra della Val Colla attorno al Monte Baro
Direzione:	Gabriele Corti, ing. forestale di circondario, Daniele Bazziga, forestale di settore, Giulio Benagli ex. ing. di Circondario
Ritrovo:	07.45 posteggio adiacente alla stazione FFS di Locarno/Muralto
Partenza:	09.00 Piazzale Stazione Tesserete
Osservazioni:	L'escursione si svolge lungo le strade forestali e i sentieri attorno al Monte Baro da 1100 msm a 1600 msm ca., nelle zone dove dal 1881 sono in corso lavori di rimboschimento e premunizioni. Pranzo alla capanna CAS.

Il fiume Cassarate ha origine nella parte superiore della Val Colla. Il bacino attuale ha una superficie complessiva di 75,9 km². L'asta principale, dal lago di Lugano alle sorgenti sul S. Lucio, ha una lunghezza di 18,3 km, e una pendenza media del 7%.

Le crisi che hanno preceduto e accompagnato l'Ottocento, oltre a un aumento demografico non trascurabile, determinarono per la popolazione residente condizioni economiche disperate. Si assistette quindi ad una gestione «aggressiva» del territorio, caratterizzata da una deforestazione progressiva per ottenere nuovi pascoli e da un'attività agricola poco rispettosa dei limiti imposti dalla morfologia e dal tipo di suolo presente. La pascolazione intensiva, soprattutto con bestiame bovino, causò dapprima la degenerazione e poi la distruzione della cotica erbosa; una cotica che oltre tutto veniva costantemente messa a dura prova dal malvezzo diffuso di mantenere i pascoli col fuoco.

Sull'arco di pochi decenni si arrivò alla formazione di vaste zone di erosione superficiale che crearono una situazione di grave pericolo e rischio di alluvionamento per tutta la Valle del Cassarate ed in particolare per la città di Lugano. Nel 1881 il Servizio forestale decise di iniziare gli interventi di risanamento, fu costituito il Consorzio Alto Cassarate poi diventato Consorzio della Valle del Cassarate, ed iniziarono tutta una serie di progetti di rimboschimento, risanamento frane, stradali e antincendio, tuttora in corso che in 123 anni hanno permesso di garantire la sicurezza un vasto territorio che fa capo alla città di Lugano (figura 3).



Figura 3: Importante effetto del rimboschimento (sopra Rompiago nel 1943, sotto Rompiago nel 2000).

Programma:

07.45	Ritrovo al posteggio adiacente alla stazione FFS di Locarno/Muralto
09.00	Partenza da Tesserete per la zona dei rimboschimenti passando per Bidogno e quindi sulla strada forestale Bidogno-Rompiago – capanna CAS Monte Baro – Piandanazzo
10.00	Arrivo con automezzi in zona Rimboschimenti, spiegazioni e aperitivo al Rifugio forestale del Consorzio Valle del Cassarate a Piandanazzo
11.30	Trasferita a piedi o con automezzi alla capanna CAS Monte Baro
12.30	Aperitivo offerto dal consorzio Valle del Cassarate e Pranzo alla capanna CAS
14.00	Partenza a piedi per il bacino di Rompiago
16.00	Fine dell'escursione e rientro

Escursione 6

Tema:	Alla scoperta del Malcantone, terra di castagni
Luogo:	Arosio, Mugena, Vezio e Novaggio
Direzione:	Romano Barzaghi, ing. forestale di circondario, Carlo Scheggia, forestale di settore
Ritrovo:	07.45 posteggio adiacente alla stazione FFS di Locarno/Muralto
Partenza:	09.00 Arosio fermata autopostale
Osservazioni:	L'escursione si svolge di mattino nelle selve castanili dell'alto Malcantone e di pomeriggio a Novaggio in un bosco ceduo castanile. Pranzo presso il ristorante Il Castagno a Mugena.

Il castagno europeo, *Castanea sativa* (Miller), è una delle numerose specie del genere *Castanea* e appartiene alla famiglia delle *Fagaceae*. Il suo areale di diffusione è vastissimo e comprende tutta l'Europa mediterranea, dal Portogallo al



Figura 4: Selva di Induno, proprietà del patriato di Arosio; in primo piano si vede un castagno ultracentenario della varietà Tenasca.

Caucaso. In Europa centrale è presente solo sporadicamente. La coltivazione del castagno ha origine remota. Già praticata al tempo degli antichi romani, è stata di grande importanza per molti secoli nella regione dei laghi al Sud delle Alpi. Il frutto costituiva una fonte di sostentamento per le popolazioni locali, il legname era usato per la costruzione e per riscaldamento, il tannino contenuto nel legno per la concia delle pelli, le foglie quale strame e nelle luminose selve pascolava il bestiame (figura 4). Con la diffusione nelle campagne europee del mais e della patata, l'importanza della castagna quale alimento diminuì. L'arrivo della ferrovia a fine ottocento, comportò la progressiva sostituzione del legno di castagno con altri legnami, materiali e vettori energetici. Con la fine della seconda guerra mondiale, la castanicoltura fu in sostanza abbandonata. Negli anni cinquanta la specie è stata colpita dal cancro corticale, malattia causata da un fungo, che ha ulteriormente diminuito il valore dei boschi castanili.

Di mattina percorreremo una parte del «Sentiero del castagno», che compie il giro dell'alto Malcantone toccando i villaggi di Arosio, Mugena, Vezio e Fescoggia. Avremo modo di ammirare delle selve castanili, ricuperate dopo decenni di abbandono, in un magnifico paesaggio agreste. A mezzogiorno il pranzo avrà luogo all'albergo Il Castagno, a Mugena, realizzato con grande uso dell'omonimo legname. Di pomeriggio ci trasferiremo a Novaggio e visiteremo dei boschi cedui castanili. Mentre la selva è orientata alla produzione del frutto, il ceduo fornisce legna da ardere, pali, molto apprezzati per la naturale longevità e, in minor misura, legname da costruzione.

Programma:

07.45	Ritrovo al posteggio adiacente alla stazione FFS di Locarno/Muralto
09.00	Arrivo ad Arosio
09.15	Partenza a piedi in direzione di Mugena e Vezio lungo il sentiero del castagno
11.45	Arrivo a Mugena
12.00	Pranzo
14.00	Partenza in torpedone per Novaggio
14.30	Arrivo a Novaggio, zona Bedeia, e visita di cedui castanili
16.00	Fine dell'escursione e rientro

Escursione 7

Tema:	Piano forestale regionale della Valle Bavona (PFR) e Piano di gestione del bosco golenale d'importanza nazionale, oggetto 227 Sonlerto – Sabbione (PGG)
Luogo:	Valle Bavona (Comuni Bignasco e Cavigno)
Direzione:	Ing. forestale di circondario Thomas Schiesser
Ritrovo:	07.45 posteggio adiacente alla stazione FFS di Locarno/Muralto
Partenza:	09.00 partenza a piedi dalla fermata autobus FART, Bignasco
Osservazioni:	Comoda passeggiata senza dislivello con spostamenti sul fondovalle. Varie visite con tempo di percorrenza massima di 45 minuti. Scarpe da passeggio sufficienti. Possibilità di scelta di pranzare al grotto o pranzo al sacco in un sito incantevole. Chi pranza al sacco sarà sottoposto ad una passeggiata supplementare (ca. 15 minuti).

Il Piano forestale regionale (PFR) della Valle Bavona è stato elaborato nel corso degli anni '90 a seguito di una richiesta da parte della Fondazione Valle Bavona alla Sezione forestale. Si tratta di un primo studio pilota di pianificazione forestale comprensoriale nel Cantone Ticino. I lavori di pianificazione sono conclusi nel 2000, gli enti coinvolti hanno già sottoscritto la loro adesione. Si tratta ancora di attendere l'approvazione definitiva da parte del Consiglio di Stato.

Lo scopo del Piano è quello di definire la strategia operativa per i prossimi 15 a 20 anni che la Fondazione Valle Bavona ed il Servizio forestale intendono promuovere in ambito forestale. Il Piano, una volta approvato, assumerà carattere vincolante per l'autorità. Il Piano di gestione della zona golenale d'importanza nazionale (PGG) (oggetto 227 Sonlerto – Sabbione) rappresenta l'approfondimento di una scheda del PFR, ossia individua e, se possibile, risolve i conflitti legati al bosco golenale. Lo scopo del Piano è quello di definire le zone dove la gestione del bosco è possibile e dove invece il bosco golenale viene lasciato al suo naturale sviluppo, indicando nel contempo il tipo di gestione da effettuare. Il Piano, una volta approvato, assumerà carattere vincolante per il proprietario.



Figura 5: Zona golenale d'importanza nazionale, oggetto 227 Sonlerto – Sabbione. Bosco golenale-planeziale di ontano bianco, località Rivera (tra Roseto e Faedo).

Obiettivo dell'escursione è presentare le proposte operative contenute nel Piano e gli interventi previsti a seconda del tipo di settore (figura 5).

Programma:

07.45	Ritrovo al posteggio adiacente alla stazione FFS di Locarno/Muralto
09.00	Partenza dell'escursione dalla fermata autobus FART, Bignasco
09.15	Mondada: presentazione PFR e visita zona con gestione prioritaria volta alla protezione della natura e del paesaggio
10.30	Sabbione: visita ad un biotopo ripristinato
12.15	Pranzo
14.15	Presentazione PGG e visita del bosco golenale nelle località Faedo e Ritorto
16.00	Fine dell'escursione e rientro

Escursione 8

Tema:	L'alta Valle Onsernone: uno straordinario esempio d'integrazione uomo, natura, cultura
Luogo:	Valle di Vergeletto – Alpe Salei – Alpe Pesced – Spruga – Comologno
Direzione:	Pietro Stanga, ing. forestale di circondario e Fabio Donati forestale di settore
Ritrovo:	07.00 posteggio adiacente alla stazione FFS di Locarno/Muralto
Partenza:	08.30 Valle di Vergeletto, partenza funivia Salei
Osservazioni:	L'escursione inizia il mattino con la salita in funivia all'Alpe Salei da cui, dopo una breve visita si scende a piedi verso Spruga passando per l'Alpe Pesced. Il percorso, molto panoramico, permette un'ottima visione della riserva forestale dell'Onsernone. Dopo il pranzo presso il ristorante il Palazign a Comologno, vi sarà la possibilità di visitare il Palazzo Gamboni.

Caratterizzata da un paesaggio naturale di grande bellezza, la Valle Onsernone si caratterizza pure per dei contenuti storico culturali d'assoluto pregio: le terme dei bagni di Craveggia, i villaggi inseriti nell'Inventario degli Insempi Svizzeri da proteggere, i numerosi monumenti storici sparsi su tutto il territorio (figura 6). Unite alla fitta rete di sentieri ed alle numerose capanne alpine, queste componenti fanno della Valle Onsernone una zona molto interessante per l'escursionismo. Con l'escursione nella zona Alpe Salei – Spruga – Comologno, vi sarà la possibilità di conoscere l'alta Valle Onsernone, godendo della vista offerta da un percorso panoramico fra i più suggestivi della zona.

Dopo la salita in teleferica all'Alpe Salei ed una breve visita all'omonimo alpeggio e alla capanna, scenderemo a piedi verso Spruga seguendo un percorso molto panoramico (Alpe Salei – Alpe Pesced – Mornti di Spruga – Spruga). Lungo il tragitto sarà presentata la riserva forestale dell'Onsernone, visibile sul versante opposto. Istituita nel 2001 questa vasta area protetta (781 ha), oltre ad essere una delle maggiori riserve forestali della Svizzera, presenta pure notevoli aggregati d'Abete bianco ed una dinamica evolutiva molto marcata. Giunti a Spruga ci sposteremo per il pranzo all'Osteria Palazign di Comologno, dove nel pomeriggio vi sarà la possibilità di visitare il Palazzo Gamboni (in parte recentemente ristrutturato), si tratta di una casa patrizia, costruita nel XVIII secolo da emigranti rientrati in patria.

Programma:

07.00	Ritrovo al posteggio adiacente alla stazione FFS di Locarno/Muralto
08.30	Ritrovo presso la partenza della funivia Salei (valle di Vergeletto) e salita
10.30	Discesa a piedi verso Spruga (Salei – Pesced – Spruga), con presentazione della Riserva forestale dell'Onsernone
13.00	Pranzo presso l'Osteria Palazign a Comologno
14.30	Visita di Palazzo Gamboni
16.00	Partenza per Locarno

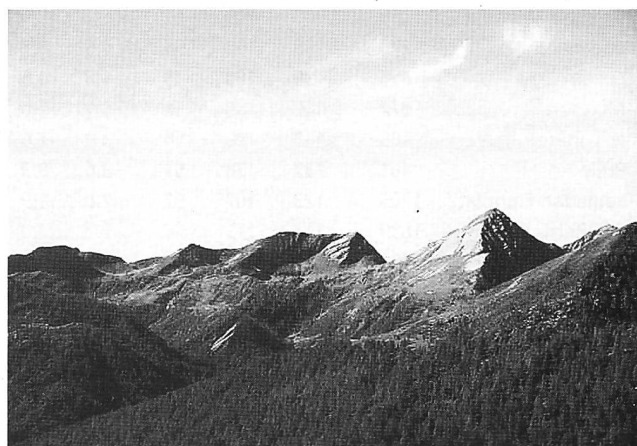


Figura 6: L'alta Valle Onsernone così come si presenta dall'Alpe Arena.